

INNOVAZIONE. Progetto regionale It-For

Una piattaforma web per la vendita di legname veronese

La frammentazione in Lessinia rende complicato il commercio

Una piattaforma web di vendita del legname veronese e veneto. Questa è la proposta che è stata presentata dal Consorzio imprese forestali del Veneto nella tavola rotonda in video conferenza webinar che si è svolta nei giorni scorsi.

L'incontro è stato promosso dal gruppo operativo It-For, realtà finanziata nel Psr della Regione Veneto ed aderente al Partenariato europeo per l'innovazione dell'agricoltura e delle foreste (Pei-Agri), con il patrocinio di Confagricoltura Veneto. Giuseppe Pan, assessore regionale all'Agricoltura, e rappresentanti delle aziende del legno e delle Camere di commercio del Triveneto hanno fatto il punto sulle attuali debolezze del sistema forestale.

«La tempesta Vaia ha creato un quantitativo abnorme di legname, che ha fatto abbassare i prezzi di vendita e causato problemi a tutto il settore, e ora l'emergenza Covid rallenta la commercializzazione nei Paesi Ue e l'ingresso della manodopera straniera», dichiara Luca Canzan, che fa parte di It-For ed è il direttore tecnico del Consorzio imprese forestali. «È necessario rivitalizzare l'efficienza economica

della filiera bosco-legno, attraverso la realizzazione di uno spazio Internet dedicato alla compravendita del legname veneto, con il quale diventerà possibile creare un'offerta coordinata e vincere l'incertezza delle industrie secondarie per quanto riguarda la garanzia di approvvigionamento».

I problemi attuali non riguardano solo il Bellunese o l'Altopiano di Asiago, ma anche la Lessinia e il Monte Baldo. «Nel Veronese i boschi sono soprattutto privati e c'è un problema di frammentazione che rende difficile il commercio del legno», sottolinea Canzan. «Questa situazione genera abbandono e incuria, con relativa proliferazione della fauna selvatica; mettendo il legno delle montagne scaligere sulla piattaforma veneta potremmo stimolare l'incontro tra la domanda e l'offerta e garantire materie prime a chilometro zero per le aziende dell'arredamento», precisa Canzan che sottolinea come «in questo modo, «potrebbero avere delle entrate anche tante persone che attualmente non sanno di possedere un patrimonio boschivo che ha un valore sul mercato». • Lu.Fl.